

gliate il corpo del rettile nemico : ma io mi dichiaro vinto da lui, da che il suo ventre gelatinoso mi serra nelle sue spire, nè spererei buon esito dalla vostra difesa se non quando mi diceste che siete Malese o che abitate Timor.

Ora la guerra fatta ai bufoli appartenenti agli Europei ed a' raià tributarii del residente di Dielhy, dai boa della foresta, che tocca quasi quella trista colonia, diveniva sì micidiale che il governatore Yose Pinto Alcofarado de Azevedo e Souza risolvette d'ordinare infine cacce di distruzione o d'allontanamento almeno di que' rettili. Egli assoldò intere compagnie d'uomini del paese, arditi e coraggiosi, i quali non temettero di penetrare di notte e di giorno nella foresta tenebrosa e d'affrontarne que' terribili dominatori. Ma i rischi erano troppo gravi : un tal mezzo avrebbe finito con lo spopolare la colonia più presto che le febbri perniciose e la dissenteria. Egl'immaginò allora di combattere il mostro con le fiamme. Da che i bufoli ch'ei scioglieva nel bosco in olocausto a quello, l'avvertivano della presenza d'uno o di parecchi, ei faceva circoscrivere il luogo da un immenso taglio d'alberi. E siccome dopo il suo pasto il serpente rimane in un torpore di